ANNO XXII. ROMA, 18 FEBBRAIO 1870

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincia del Regno | L. 9 — | L. 17 — | L. 32 — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e d'Egitto | » 15 — | » 30 — | » 60 — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 18 — | » 35 — | » 70 — |
| Per l'America Meridionale, Cina e Australia | » 30 — | » 32 — | » 70 — |

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Numeri fuglio contenenti 20 centesimi per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato centesimi 20

# L'OPINIONE

## GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' AGENZIA HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daubay Daveau ne Cons., 5, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e complimenti d'inserzione devono esser unita la fascia in cui erano involti al spedizione il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. WARSCHAU, Piazza San Claudio, 94.
Quarta Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 0,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

4 Roma 18 Febbraio.

### BOLLETTINO POLITICO

Le notizie odierne circa la risposta d'una Conferenza o Congresso a Belden-Baden a le probabilità d'un accordo finale dell'Europa di fronte ai casi e ai fatti prodotti dal conflitto orientale, sono un po' migliori di quelli di ieri. Veramente stamattina i dispacci da Londra e da Parigi erano tutt'altro che sedisfacenti. La Russia, tanto per mostrare la sua fiducia nel Congresso domanda che anche l'America vis chia mamata a prendere parte. D'Inghilterra, alla sua volta, propone che vi intervenga anche la Grecia, quella Grecia che oggi è in ballo, mentre gli altri hanno deposte le armi; quella Grecia che non può e non vuole assistere indifferente alla liquidazione dell'impero ottomano e all'influenza e potenza acquerchiante dello slavismo sulle rovine della Turchia; quella Grecia che, istigatrice e cooperatrice la stessa Inghilterra probabilmente, oggi solleva tasselli, candiotti, spiroti, e dà a vedere che è messa più da diffidenze verso la Russia che da odio verso la Turchia.

Dispacci posteriori accennerebbero a un miglioramento nella situazione. In seguito ad un accordo, i vapori austriaci trasseranno la zona neutrale. Il *Daily News* va più in là, e dice che, terminate probabilmente mercoledì, in Adrianopoli, le trattative di pace, i russi sgombrerebbero la Rumelia. Il *Daily Telegraph* dice che la Russia accetta il Congresso, in seguito all'intervento del principe di Bismarck, e l'Europa, che fanno parte integrante della sfera degli interessi della monarchia. La *Nuova Stampa* fa osservare che, al punto in cui sono giunte le cose, la Germania non può più tardare ad alzare la voce in favore della pace.

### IL TRATTATO DI COMMERCIO COL BELGIO

Ci giungono i giornali belgi con istrane proteze e con grossi equivoci intorno al trattato di commercio fra d'Italia e il Belgio. Giova sporre chiaramente la realtà delle cose.

L'Italia è legata col Belgio da un trattato già scaduto e che fu prorogato sino al primo aprile prossimo. I giornali belgi domandano al loro governo che si chiarisca la situazione e che si apra in appresso a consigliano di aprir negoziati coll'Italia. Tutto ciò non ci par locito, nè possibile.

Il Belgio ha con l'Italia un trattato il quale s'informa ai principio della nazione più favorita. Non vi è alcuna ragione, o alcun interesse italiano, che consiglino a mutar stilo; nè l'Italia a differenza degli altri paesi, potrebbe concedere a ciò che i piccoli Stati di Europa, salvo che fini più industriali, pretendano a influire sulla sistemazione dei suoi dazi.

Il Belgio, dal primo aprile in poi, se, com'è lecito sperare, sarà votato il nuovo trattato di commercio colla Francia, avrà il regime della Francia. Come potrebbe sperare di più? Ciò che appaga la Francia, deve appagare anche il Belgio, che, nell'ordine economico, ne è una magnifica appendice. Dall'altro lato l'Italia nulla chiede al Belgio, fuori della reciprocanza nel trattamento della bandiera più favorita. L'on. ministro degli esteri del Belgio ha dinanzi alle Camera di commercio la tariffa italiana per chiedere il loro avviso. A quale pro questa agitazione, se il governo italiano ha fatto conoscere al governo belga che non può consentire a mutare le basi del trattato attuale? Se il governo italiano accettasse l'idea di discutere le tariffe proprie con tutti gli altri Stati reclamanti, al Belgio farebbero seguito l'Olanda instino alla Germania, che loco, un passo colla una sfera d'azione, che non può essere che vigile diplomazia ai proprii interessi economici. Fra popoli amici la migliore politica è quella della franchezza, la quale appunto ci ha dettato questo breve e lealì dichiarazioni.

La formula del trattamento della nazione più favorita è combattuta oggidì segnatamente dai protezionisti, in Italia e in Francia. Ma il suo valore ogni di più s'afferma e salva i popoli dal pericolo delle tariffe differenziali, maggiore di quello dei dazi alti.

### LA SOPPRESSIONE
#### del ministero d'agricoltura, industria e commercio

*La Gazzetta del Popolo* di Torino annuncia che quella Camera di commercio nella seduta di sabato ha discusso alla presenza di 15 soci presenti la proposta per la soppressione del ministero d'agricoltura e commercio col seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Torino, associandosi alle deliberazioni emesse da molte altre Camere di commercio, fa voti perchè il ministero d'agricoltura, industria e commercio sia ripristinato, ed inoltre la propria presidenza di portare tale voto a conoscenza del Parlamento e delle Camere consorelle. »

### L'AMNISTIA E LE MULTE

Ci si serra un sudditto piscovolissimo. Il re Ferdinando di Napoli dolevasi col suo ministro della luogo pervenzioni forestali e se ebbe a giustificazione queste sacre rispostu: « Vostra Maestà ha un fallimolo ogni anno. » Il figliuolo trasse seco l'amnistia, seguendo il costume delle Corte, e l'amnistia cancellava le procedure in corso e, restituendo la mulla e gli oggetti sequestrati, estingueva alle gravide ciò che loro spettava sotto premio della vigilanza. Così è successo due volte: decisi e stilla al potere la generale amministrazione e sotto gli auspici dello stesso guardasigilli, Nelle leggi e regolamenti degnadi, in quelli riguardanti le foreste, per tacere d'altri, s'interessano le guarzie al sequestro del contrabbando e delle legna furata, facendole partecipare la certa misura al sudditto, ed assicurando il profitto è molto notevole. Da ciò lo stimolo dell'interesse che sentisce quello del forestiere a scoprir, dell'agente a perseguitare i rei e i fredatori della Stato. Ora, quale fu l'effetto delle sussistite e dei giusti sudditi? Colle nuove disposizioni delle procedure, si restituiscono anche la parte che spetta agli agenti del governo, i quali non percepiscono danneggiati e non indebitamente in ciò che costituisce un loro legittimo diritto. Ne ci devono far meraviglia i sordi lagni che ne si levano. Di tenuti di povera gente, pegata assai, contrvita a vivere tutto l'anno nei luoghi più d'disili e meno sani, esposta ai gelidi venti dalla Alpi savose o al soffio del mal'a burrasca, senza alcuna speranza di alcun profitto, dicevamo quasi, sent'alcuna speranza. La solitudine il seduce talora ad accogliere la proposta dei contrabbandieri e del contravventori: sul posto inciste della guardia degnadi, nella foresta solitaria, nessuno il vede, fuori della loro coscienza e di Dio, se mai credono a lui. E terribile questa condizione di uomini poveri, i quali possono contribuire a frodare lo Stato, senza lasciar traccia esteriore. Ma spesso il sentimento del dovere, spesso anche quello dell'interesse bonissimo, li persuade a compiere il loro dovere. La percezione delle multe, la partecipazione alle confische, sono il solo compenso ch'essi abbiano, il solo titolo che li addita all'attenzione del loro superiori. Può mancinsia passar le spesse se tutte queste aspettazioni legittime? A noi pare che possa, un non debba farlo, a fine di mettere quei sciheri di buone e onesta amministrazione, i quali sono il migliore presidio dei pubblici servigi, segnatamente nelle dogane. Non bisogna fingerci un tipo di uomo ideale, divarso dalla realtà in cui si muove e respira. Non bisogna sturzi un tipo di impiegato incessibile a ogni seduzione, a ogni favore, a il dovere del servizio al quale si cossacra. E a noi pare sicuro che se si potesse instituire un Ente che premiasse i dal forestali il sospetto che a ogni tratto di tempo l'amministia il abbia a spogliare del frutto delle loro sudorose fatiche, difficilmente a' indurebbero a sagnire i contrabbandieri ed i ladri di legna con l'aasta severità.

Noi abbiamo sempre lodato il ministro di grazia e giustizia che tenesse una mota dei reddivi dell'amnistia. Oggidì volgiamo agli on. ministri delle finanze e dell'interno le preghiere di considerare l'amnistia da questo nuovo aspetto che abbiamo segnalato. In tal guisa si seguirebbe, a nostro avviso, la buona via del provo, che importanno limiti più rigorosi nell'avvenire a questo accordoni dell'amnistia, e, la lasciti e i sudditi dei tempi a dalla libertà di restringere a non di allargare, per non convertire un sito si clemenza in un provvedimento dissolvente della società civile.

### LE ARTI DEI CLERICALI

Il *Mondo* di Parigi pubblica una strana notizia che noi riproduciamo per dimostrare a quali arti ricorrano i clericali per commovere l'opinione pubblica all'estero. Essi ben sanno che in Italia, a fole siffatte nessuno prenderebbe fede. E siamo persuasi che ormai nessuno creda nemmeno all'estero. Le condotte tenute dall'Italia in occasione della morte di Pio IX e rispetto al Concilaeo, è tale da ingliere ogni dubbio intorno alla lealtà della nostra condotta. Ma i Corbi e clericali italiani non oserebbero dispacciarne di così marchiane e lasciano quest'ufficio ai loro confratelli di Francia e del Belgio.

Ecco, intanto, a titolo d'amenità, le parole del *Mondo*:

Nuovi stentarli misacciosi la Chiesa e il Papato. In seguito a recenti deliberazioni il governo italiano ha preso le seguenti risoluzioni: esso rispetterà la libertà del Conclave. Ma, appena il Papa sarà cletto, allontanerà dal Vaticano tutti i cardinali appartenenti dallo Stato. Esso pretenderebbe di assegnare per residenza al Sovrano Pontefice il palazzo Laterano.

### IL RE UMBERTO
#### e l'imperatore Francesco Giuseppe

Scrivono da Roma 18 alla *Politische Correspondenz*:

« Il re Umberto, commosso profondamente della reinione del generale Bertola Viale sull'assegliena amichevole e cordialissima ch'ebbe dall'imperatore e della Corte di Vienna, scrisse tosto una lettera autografa di ringraziamento all'imperatore Francesco Giuseppe. Il conte Robilliani presenterà fra qualche giorno la lettera accreata all'imperatore. »

### La democrazia in Francia

La discussione del bilancio della pubblica istruzione, che si fa ora nella Camera francese, accenna a tendenze le quali fanno molto onore alla maggioranza repubblicana di quella Camera. Mentre le basta l'animo di consacrare 700 milioni alla spese del ministero della guerra e della marina e intende a compiere la rete delle ferrovie secondarie nel territorio francese, impiegandovi, presumibilmente, 500 milioni, non dimentica d'altra parte i bisogni supremi dell'istruzione, della scienza e della civiltà.

Già di questo sentimento delle necessità morali del paese, non meno grave e urgente delle necessità materiali, la maggioranza repubblicana avera dato un primo e notabile segno nelle onorane funebri deliberate, non ha guari, per il 1877. Anche ora dei più illustri scienziati della Francia, di Claudio Bernard. In altri tempi queste dimostrazioni si facevano dagli Stati si grandi come i piccoli, in onore di eroi in arti o le scienze no erano ecclese. Ora invece l'alta coltura, presso la democrazia moderna, riacquista i suoi diritti. Le grandi menti, che illuminano e promuovono e nell'allargaria colle loro invenzioni e scoperte, si rendono gli stessi onori che per antica consuetudine si vogliono fare ai grandi capitani e statisti.

La maggioranza repubblicana della Camera francese, con queste suo atto e colla solennità che grandissimo per gli interessi della scienza che ora dimostra nell'a discussione del bilancio della pubblica istruzione, ha reso un importante servigio alla democrazia di tutti i paesi. Uno dei rimproveri infatti che più generalmente si facevano alla democrazia, era appunto la perniciosa sua tendenza a curare soltanto gli interessi materiali, i quali sono i meno elevati e nobili della società umana, ed a lasciare in disparte, come se nulla importasse, gli interessi morali. E per verità. la democrazia, a cagione della sua stessa natura, potrebbe cadere in questo difetto. Vi è in essa il germe di questo pericolo. Forse, per qualche rispetto, l'America del Nord ne è una prova. Ma la reazione, tenace ed energica, della democrazia francese a favore della politiaria degli Stati democratici, mentre è conforme alle gloriose tradizioni della Francia, giova senza dubbio a correggerne il detto pregiudizio. Ed è nello stesso tempo argomento di bene sperare per le moderne instituzioni democratiche. Imperocchè gli Stati militari, quando non scompagnati da nobili e alti ideali morali, sono sempre certissimo indizio di decadenza così per le nazioni come per i partiti, così per l'aristocrazia come per la democrazia. E la vita e la forza delle società si può sempre misurare alla stregua dei loro sentimenti immateriali e dell'altezza e magnanimità della loro aspirazioni.

Queste generose e lodevoli tendenze della democrazia francese si sono particolarmente dimostrate nella discussione del bilancio di pubblica istruzione, che si fa in questi giorni. Per garantire la Biblioteca nazionale di Parigi, che è tra le più ricche e celebri d'Europa, il signor Edoardo Lockroy ebbe l'ardire di proporre che si stanziassero sei milioni nel bilancio; la quale proposta, rivista all'esame della Commissione, è stata in massima accettata dal ministero. La stessa sorte fortunata ha avuto un'altra importante proposta del signor Giorgio Perin. Il quale domandò, a concedessero circa ducento mila lire per mandare dei dotti in California ad osservarvi il passaggio di Mercurio; per lo scandaglio e la livellazione del Sahara, onde conoscere se si possa creare un mare interno in quel deserto; infine, per un viaggio d'esplorazione geografica e scientifica nell'Asia centrale.

Non accenniamo ad altre proposte di maggiori spese in pro dell'istruzione pubblica e della scienza. Resti l'avvenire a quelle che si chiederà domani. Da cinque anni a questa parte, è andato ognora crescendo, e che quello del 1878 è aumentato ora di L. 4,260,432 sopra quello del 1877. Ora, non è questo soltanto un passo ricchissimo, come la Francia, può sostenere ad un tempo delle gravissime spese di guerra e insieme quelle della pace? Certo, quale è in Francia il compimento delle reti ferroviarie di second'ordine, per promuovere vieniaggiormente lo sviluppo della prosperità economica, non può consacrando ad un tempo una ragguardevole parte del suo bilancio ai bisogni dell'istruzione e della scienza. Ma è, nel modo, un ottimo indizio di virtù e una sicura promessa di successi avvenire, questa sollecitudine che la Camera francese dimostra per gli interessi morali del paese, nonostante gli altri gravi sue cure. L'elevatezza delle tendenze della democrazia francese è la più bella prova della sua vitalità e della sua forza.

### ONORANZE E RAPPRESENTANZE

*(Corrispondenza particolare dell'Opinione)*

*Bologna, 16 febbraio 1870.*

(D) Oggi medesimo, alle ore 12 meridiane, ha avuto luogo nella basilica di San Petronio una messa funebre per Vittorio Emanuele, promossa da un Comitato di notabili e signori stranieri bolognesi.

Le pietose cerimonie non rivestire alcun carattere officiale. Ma, per il vasto tempio, nella sua semplicità, presentava all'occhio dei molti intervenuti un aspetto di solenne mestizia.

Vi assistevano, oltre un numeroso popolo, moltissime signore vestite a bruno.

Le tendenze democratiche manifestate in questa dolorosa occasione hanno, con dolletto penziere, trattenuto al debutto primo Re d'Italia le trovate lei attitudini le più vive approvazione, e siasuno se ne approfittato per oppore una seconda volta, in senso di più, la bandiera inasta a mezza asta.

La città dà segno di un insolito movimento: il popolo si accalca nelle principali

6

## APPENDICE

### LA VERA ARISTOCRAZIA

(dall'Inglese)

— Non più che nol meritiate! Oltre a che, avendo tratto per dianzi a favor mio di atto principesco, lo parlo sotto la salvaguardia di questa grande chiarezione. Darei non so che cosa, darei quanto è in mio potere perchè voi poteste ripetere a vander giustizia a voi stesso e a dimostrervi al mondo quale e ma vi siete mostrato. Ma codesta miserabile timidezza vostra sarà Dio, e sopra ogni altra cosa il vostro timore d'irritare nostro padre ed esser cagione che tormenti sua moglie, vi fiumno trarre la vostra giovanezza in una indegna oscurità fino al momento in cui, giunto a possedere il rango ereditario e la fortune, siate divenuto vecchio, freddo, curioso, egoista, disposto a seguire impolicamente le orme de' precedenti Dispersori. Per carità, considerate a qual

macchine calcolatrice mio padre abbia ridotto sè stesso, e per darne del cielo o mio guardatori dei condirvi ugualmente?

— Sarà difficile, con un complimento di tal fatta — rispose Ugo con uno dei suoi sorrisi conciliatori. — Frattanto, abbiate pazienza e permettetemi di sdebitarmi de' miei doveri pubblici e privati secondo la mia convinzione, e di legarado la vita di una madre carissima, e balbettando tra le mie guide politiche finchè abbia ripreso a camminare.

— Mentre è già un mezzo secolo dacchè le guide per far camminare furono abolite e perdino le vostre vecchie serve potrebbe insegnarvi che i bimbi devono accostarsi l'un dello loro facoltà con i proprii affari ed esercizi. Voi siete già stato nel Parlamento da più di cinque anni, Ugo. Chi mai, tolto Dio e l'Almanacco, sono a cognizione di ciò!

— Migliaia di cittadini di Rawburne, i cui interessi ho avuto modo di proteggere; donne, di cui ho trovato modo di avvantaggiar gli interessi.

— Oh, oh! meno segrete e corrazione dunque, signor Ugo genuino! Non me lo sarei mai immaginato!

— Non meno segreto, ma l'esercizio di un'influenza legale in favore di cose che non sono degni. Come parlerete, non v'ha d'uopo di me. Mio padre, allorchè mi collocò in Parlamento, mi consegnò le mie intenzioni su questo particolare, dal pari che l'assiltato carattere e la piega delle mie opinioni politiche. Io non ho dunque che a soddisfarle; lo soddisfatto... A che pro dunque cercare di sturbare la nostra reciproca soddisfazione?

— Per il motivo ch'io non posso sopportare di scorgere un diamante di gran valore dover servire soltanto da lanterna per illuminare la capanna di un povero pescatore.

— Ogni balordo che sappia in Parlamento, il mio caro Mario, è stimato un diamante di grande prezzo da' suoi pescatori più stretti e fedeli a me...

Frattanto l'uccio si spense ed essi furono interrotti dall'apparizione di un individuo che, a prima giunta, poteva prendersi per uno mascherato in costume da turco. Portava un abito e un pica di una stoffa a fiorami, formata alla cinese, da una corda rossa; aveva pantofole gialle alle roccoè e il capo, da cui scappavano lunghi ricci neri che si mischiavano, di sotto al mento, coi baffi; era cinto da un turbante rimontato ricamato.

Era costui certo Hamilton Drowe, ricchissimo giovanotto di quelle, rimasto orfano da' primi anni, era stato per sua mala ventura affidato alle cure di un tutore negligente, sedicente cultore delle Muse, che era riuscito a fare di lui, con l'indirizzo dato alla sua educazione, in vece che un modesto cittadino, un vasa scherno di adulatori e di parassiti, che godevano e bevevano alle sue spalle, sollecitando la sua vanità di credersi degno d'ammirazione per le sue qualità, che non aveva mai avuto. Mesi e chiamandolo un Byron novello, mentre, voltato il dorso, ridevano alle sue spalle.

Questi era il guidatore, venuto ad aprire la porta in conversazione de' due frati in a che, tenendo la sua pipa di ciliegio nell'una mano e il *Times* nell'altra, si accomodò senza complimenti sopra uno de' divani vicini al fuoco, salutando Ugo e Marco e specialmente quest'ultimo con molta famigliarità. Egli era reduce da un viaggio in Oriente da cui aveva riportato quella nuova foggia di vestire e la ragione allungata invece di riportarne, come sperava il suo antico tutore, un cauto di un novello Childe Harold che compensasse, colla fama che acquisterebbe al suo autore, lo scarso utilità del suo primo viaggio. Il tutore era dunque rimasto delusa; come pure delusa doveva essere ne al capitano grande affezione e riconoscenza del suo pupillo per aver fatto di lui quel nascente prodigio; Hamilton dopo averglì tributato, al suo ritorno, una dimostrazione di *pagare* e di manoscritti processeitati a prezzo d'oro ne' monumenti d'Oriente, ingiunse strettamente al proprio servo di non lasciar mai penetrare fino a lui il capo calvo e l'audace faccia del suo parente.

Io vece della perdita che aven tutta in coloro erudito consigliatore il giovane William (il quale, prescindendo dalla sua mania letteraria, sarebbe stato un bravo giovanotto e fornito di buoni dimi personali), aveva fatto amicizia con Marco Devsport. E, per un uomo come lui, tale amicizia era inapprezzabile. Marco era un nemico giurato dell'ipocrisia. Si non avrebbe incensato un re per il suo regno; quanto meno poi nall'atri per qualsivoglia motivo. E il dottor Johnson in persona non avrebbe potuto parlare con più brutale chiarezza al suo vicino del prossimo piano, quando lo annunciava che non avrebbe mai avuto pazienza nè andarsene a casa sua e attendere alla coltivazione de' propri beni.

— Ciò — si gli diceva — potreste riuscire un individuo utile; sposare la figlia di un barcaiolo e migliorare la razza de' buoi e de' Drowes. Come poeta, abbiamo in mia parola, non ne avrete mai a nulla che valga la pena; e ben meglio sarà per voi di coronarvi di teste di rapa che di allori siffatti!

VI.

Ma sarà tempo di far ritorno al castello di Meadowes, ove incidenti d'importanza affatto secondaria ebbero a interrompere la monotonia di una vita uniforme.

Per Amy era un avvenimento perfino il mutare di casa a casa per la distanza di un paio di miglia. Sue padre doveva rimanere a casa per invigilare ai lavori; ma il trasferimento dell'inferma della sua abitazione al nuovo domicilio non ebbe luogo senza qualche assistenza da parte di suo marito e della figlia.

A loro grande sorpresa, trovarono in

# NOTIZIE ESTERE

## BELGIO

Al clericale *Journal de Bruxelles* il quale osserva che alla messa funebre pel Papa non intervennero i ministri di Germania, Russia, Turchia e Italia, l'*Independance* belge risponde che quei diplomatici non ricevettero alcun invito da coloro che pretendono la funebre solennità. Quei rappresentanti non poterono quindi intervenire, non essendo loro fissati i posti che a tutti gli altri loro colleghi erano stati assegnati.

## DANIMARCA

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Copenaghen, 14:

« Nell'occasione della discussione del bilancio degli affari esteri che ebbe luogo nel Folkething, il ministro degli affari esteri, Danimarca, fu ripetuto al discorso del relatore della Commissione incaricata dello esame di questa parte del bilancio. Egli lasciò, ha fatto la seguente dichiarazione relativa alla posizione della Danimarca verso le potenze estere:

« Il governo non ha nessun rimunlato ad ogni speranza che la pace generale sia assicurata. Egli fa tutti gli sforzi possibili per impedire che la Danimarca abbia ad essere involta negli avvenimenti esteriori.

« Per ora non vi è assolutamente nulla che possa diminuire questa speranza. Il ministro lascia intravedere che l'articolo del *Berlingske Tidende* di ieri è stato scritto dal governo e mentisce categoricamente le voci relative al bisogno del Belgio ed altre voci analoghe, alle quali, dice, certe parte, egli non vuole dare importanza in buona fede in punto preciso fede. »

## SPAGNA

Un telegramma da Madrid, 15 febbraio, ai giornali parigini, reca:

« Il signor Canovas del Castillo, presidente del Consiglio dei ministri, fece un discorso davanti a 203 deputati della maggioranza riuniti nel suo palazzo, facendo la esposizione della politica del governo.

« Il ministro si compiacque del concorso dato dalla nazione e dalle potenze estere al matrimonio reale; parlò della ricorrenza prossima e completa dell'insurrezione cubana.

« Il sig. Canovas disse poi che si ha rimediato il meglio possibile alla deplorabile situazione finanziaria lasciata dalla Unione liberale, e che il governo attenderà amministrativo a scopo di economia.

« Terminando, il ministro felicitò i costituzionali d'essersi dimostrati principalmente nelle Cortes e fece appello alla maggioranza, chiedendole di secondare gli sforzi del governo per ristabilire la Spagna.

# PICCOLO CORRIERE DI GOMA

S. A. R. il principe Amedeo è partito per l'Orient col treno delle ore 2 35 della ferrovia maremmana.

Chi avesse guardato dall'alto le folle, che, durante questi giorni punivano nel Pantheon, fra due sii di soldati, avrebbe veduta la compilazione che pareva un fiume che corre interamente nel suo letto e quella turba di gente che compatta, seguita ed ondeggiante traversava la piazza entrava nel cancello, proseguiva sotto il portico, ed entrando nella grande porta del tino sinistro, procedeva nell'interno, mentre dalla destra della porta ella ne usciva, non meno compatta usciva fuori del cancello di destra e si dileguava nella piazza.

Oggi alle 2 pomeridiane, e in sono chiusi i battenti del tempio fino e che questo sarà spogliato de' suoi addobbamenti per ritornare al culto ordinario.

Si è detto moltissimo sulla decorazione interna ed esterna del Pantheon. Generalmente la critica è stata sfavorevole a questa imitazione e il grosso linon senso popolare fa giudicare piutto sto sfavorevolmente quella specie di addobbamento, e quella, che, a dire

legato di S. P., che v'interrogava teste dopo il fatto?».

*(Interrompendo).* Ad ufficiali di pubblica sicurezza non rispondarò più e sono ben pentito di avere usato condiscendenza non volta. Ch'altro volta chiudarò lore l'uscio in faccia.

P. Adagio. All'articolo bisogna usare maggior rispetto.

A. Sì, quando le merita, quando è rappresentata da persone onorevoli, da galantuomini.

P. Che cosa finesse poi nella camera col Ferretti?

A. Feci quel meglio ch'io seppi per sconfortarlo de' mici atenti presi su cuscino, le tolsi con atto e con sguardo e cercai di trattenerlo, perchè egli rotolandosi come faceva, non aggravasse il suo stato e non si lasciasse male strazzando nei moltili. Anzi, mi parve ch'egli mi stringesse leggermente la mano, quasi per ringraziarmi delle mie cure. Giunse quindi il Tranisi di ritorno dall'ospedale militare, e col suo aiuto portai il Ferretti nella camera vicina all'ingresso, affinchè fosse più facile cariarlo sulla barella, quando fosse giunto. Sessi lo stesso in istrada e mi diressi verso la casa delle militare per far sfrattare il posto e quelli che dovevano giungere colla barella. Visto che arrivavano appunto allora, mi fermai un momento per soddisfare ad un mio bisogno corporale e poi tornai in casa, dove trovai il Ferretti già disteso sulla barella che fosi trasportare all'ospedale.

P. Si vuole che a questo momento il Ferretti fosse già morto e che voi, mendo questa osservazione fatta da qualcuno, diceste che si trattava di un semplice deliquio.

A. Le assicurate ch'io rispondessi in tal guisa. Se benissimo che tutte le volte che un individuo perde molto sangue, va soggetto a svenimenti. Doveva io necessariamente credere che non fosse avvenuto il Ferretti, dopochè l'avevano trasportato da una camera all'altra e poi caricato sulla barella?

P. Perchè non aspettaste, giunto all'ospedale, che il medico di guardia visitasse il ferito.

A. Per varie ragioni; per cordoglio di dolore, giacchè io non poteva essere indifferente al pensiero dell'accaduto e specialmente al chiasso che se ne sarebbe fatto in Piacenza, per essere accaduto in casa mia; poi anche perchè io doveva andare al quartiere a dar le disposizioni per la posta.

P. E dopo che cosa faceste?

A. Uscito dal quartiere andai a casa mia. Avevo fatto sellare e condurre il mio cavallo colà. Montai a cavallo e andai a raggiungere quei Forti S. Raimondo. Tornai in città e andai a smontare in piazza S. Savino, dove mi fu consigliato di andare dal medico che mi diceva che il Ferretti era già morto quando fu portato allo spedale, e mi desiderava la ragione della morte, senza indirizzarne però le profondità.

P. Perchè mai entrando all'ospedale militare quando accompagnando il Ferretti, vedeste raccomandato al medico di assistere per quanto era possibile il Ferretti agli occhi dei soldati?

A. Per foglier loro uno spettacolo che li commovesse.

P. Come? I soldati commoversi alla vista del sangue?

A. Non dissi alla vista del sangue. Capisco che i soldati che si commovevano a questa vista potrebbero essere quelli mandati a recitare gli *ormani*. Ma io temeva che la vista del Ferretti fosse impressionata.

P. In qual modo?

A. Perchè io ho avuto campo di constatare più volte la verità di una mia osservazione, cd è, che quando un soldato s'ammazza, facilmente si produce negli uomini deboli uno spirito d'imitazione, che in un momento di stanchezza della vita li trae al suicidio.

Mi ricordo specialmente di questa continua che aveva visto un soldato ad ammazzarsi e che n'ebbi tanta impressione, che pochi giorni dopo si uccise anch'esso. Anzi pochi giorni dopo, un soldato che era visto ciò, si uccise anch'esso.

P. Ma qual motivo avevate adunque di ammazzare la cosa vostra?

A. Non so se spiegare la ragioni di questo, tanto più che io l'ho sempre trattato bene.

P. Dopo ricevuto il rapporto del medico, che cosa faceste?

A. Feci lo stesso, senza aspettare il segretario del colonnello, un rapporto diretto al comandante del presidio e ne feci fare una copia pel procuratore del Re. Credetti di dover dirlo in quel rapporto, e contro-stante se vero, che il primo avviso della ferita del Ferretti mi era stato dato dal Tranisi, invece che dalla serva, ma ciò feci per non mettere inutilmente in iscena la Virginia L. rendi. Dato che il Ferretti si era ammazzato per mal di cuore, per la via di semplice lipotesi, perchè assistito da non conoscevo alcun motivo particolare di suicidarsi.

P. Ma come va che non si trova l'arma che dovette servire al suicidio?

A. Non so, ma suppongo trovasse a dire Tranisi, lo disse a Tranisi: « Fuori tutti i soldati, tanto di cadino che non sia soldato; non si disgrazino dell'arma ».

P. Si trovò anche il coltello da cucina del Ferretti?

A. C'era questo coltaio sul davanzale della finestra; ma c'era già veduto prima nella casa, ma non ricordavo in qual sarto.

P. Alcuni giorni dopo, scrivaste un altro rapporto al procuratore del Re?

A. Non un rapporto, una lettera, ed il motivo ne è questo. Era stato presso il Tribunale per l'eccidione di Ferretti. Lo buona condotta di lui, la sua amicizia per Ferretti e la sua assenza di casa in quel momento del fatto fattuose mi permanere colla sua innocenza. Doveva io rilevarlo nelle? Adoperandomi per lui, ho saputo che l'ufficiale non aveva più bisogno di rendere una non avrebbe più bisogno di rendere Virginia, o sulla Berbieri Clementina, ed anche su di me, quantunque io avessi una ripulazione abbastanza scorrevole per ispirantare le armi delle colonne, ed abbiamo indirizzo per invocare la presenza. Ma mia regola di condotta è questa: « Fa quello che devi, avvenga che può. » Vi scrissi quella lettera, avendo la scorsa del Tranisi. Non avevdone sollecita risposta, andai in persona dal procuratore del Re a insistere nella domanda, dichiarando che nulla avrei tralasciato per far rendere giustizia al Tranisi. Il procuratore del Re mi disse: « Vedi domani ». Tornai il domani e mi assicurò che Tranisi era stato messo in libertà.

P. Come va che non parlaste poi dell'accaduto con nessuno degli ufficiali?

A. Fatto il mio dovere, feci sì più nè meno di quello che faceva la altre volte.

P. Ma ora narrate che voi dicesti delle spiegazioni su quello ch'era avvenuto in casa vostra.

A. Non dicei spiegazione a nessuno, perchè non ebbi nessuno se occorse va a nessuno poteva prendermene. Se qualche ufficiale, conversando, mi avesse parlato del fatto, avrei risposto, non avrei avuto difficoltà; ma non ne venne l'occasione. Quanto poi gli ufficiali vengono al rapporto, è ben altro a cui che discorrere che non sono attenti al servizio.

P. Per consiglio, per ciò non diceste nulla al capitano-medico? Egli stesso espresse la sua meraviglia che voi non gli abbiate detto....

A. (interrompendo vivacemente). Come? Ma tutte il mondo dei militari rideva quando si sapeva che il capitano-medico aveva la protezione ch'io desti delle spiegazioni. Ciò è contrario alla disciplina militare, è assurdo, è impossibile.

Il ministero pubblico presso generale Lovisoni contesta all'accusato l'art. 418 del regolamento militare, per sostenere che il Filippone non poteva ordinare il trasporto del Ferretti all'ospedale militare, senza aver prima fatto visitare il morbino da un medico, anche borghese.

Il Filippone osserva che quell'articolo si riferisce soltanto ai comandi di compagnia, non ai comandi di reggimento, perciò che lo tale qualità hanno diritti d'azione; le loro facoltà sono limitate soltanto quando il soldato muore.

L'udienza è levata alle 5 1/2 pom. e è rinviata a lunedì 18.

(Dalla *Gazzetta piacentina*).

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Questa sera, martedì 10, al teatro Valle avrà luogo la beneficiata della signora Pierina Giagnoni, con l'ultima replica della *Due lume* di P. Ferrari e replica della *Due lume* di P. Ferrari e la *Vita e Santa Caterina*, di Edmondo About, tradotto da Yarick per questa valente attrice. La signora Pierina Giagnoni, applaudita ogni sera dal nostro pubblico, avrà certo una bella accasione quelle dimostrazioni di stima che non dovute si non non comuni meriti artistici.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Importante operazione.** — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 18 febbraio:

Ieri la nostra Questura ci ha reso una di quei servigi per quali la gratitudine dell'intera cittadinanza è ben meritato premio a chi continuare a compiendo l'importante operazione.

Da alcuni giorni si aspra che i delegati e gli ufficiali di pubblica sicurezza, sotto la direzione del signor commissario Serafini, questore, avevano proceduto all'arresto di alcuni bari signori, quali di delitto sono da divenire un vile genere.

Il giorno che avevo proceduto quello delle stanze del Sonzogno, ben otto individui erano stati condotti al Bonsoni con, perchè presso di loro, erano trovati dei mezzi atti alla fabbricazione delle cosi delle bombe all'Orsini e dei pugnali pugnali dei quali ben si riserva, quale servizio di questo egregio personaggio!

In seguito a questi arresti, furono subito accordate indagini per fare il processo, e non credo le cose, che la Questura potè sapere come in un magazzino posto nel quartiere detto allo Scoglio, dove erano una quantità di bombe recentemente fabbricate.

Ieri, alle 12 circa, il comm. Serafini, sotto a molte guardie, guidato da un ispettore, di recarsi al luogo designato. Con una di quelli strategemmi che non conosce che la polizia, si cercò di un tale che egli solito tenere le chiavi di quel magazzino, aperti, entrarono in guardia, e dopo aver percorso in quel di tutti i recessi *sospettanti* grosse bombe all'Orsini, tutte cariche, la maggior parte delle quali recavano perfino le cappe di bronzo, e moltissime altre ancora una grande quantità di cose dette a alla congreve.»

Tutto questo materiale fu subito caricato sopra un barroccio e posto al sicuro.

Inutile il dire che le solerzie Questura non s'è addormentata nemmeno ieri, e non cesserà si presto di far il possibile per sapere con precisione quali e quanti siano i terribili strumenti di questa brutta genia.

Intanto venne arrestata la persona che forse più conosce di ogni altro questo affare, *Pietro Cerioni*. Abbiamo sott'occhio un opuscolo scritto in occasione del nostro de constato sotto-prefetto Vittorio Emanuele II, dal quale rileviamo che il cittadino *si pubblicista per diletto e le sue conseguenze politiche* (Roma, presso tutti i librai di Livorno, Genova e Napoli) ci mostri i nostri letteri trasferiti in forma d'indice i titoli dei vari paragrafi di quel succitato pubblicazione:

Il dolore degli italiani — Tutti di gloria di Vittorio Emanuele II — Il vero amore della sua memoria — Confronto di un tal amore — Necessità della sua conservazione — Motivi economici — La morte — Necessità di vivere — Altre questioni interne — Persone degli italiani nel loro programma — Il Papato — Logica impossibilità di una conciliazione — Soluzione di questo problema colla libertà — Posizione politica dell'Italia di fronte all'Europa — Relazioni dell'Italia colla Francia e colla Germania, a necessità che l'Italia operi una conciliazione fra loro — L'Austria-Ungheria — Assetto necessario a fare — La questione orientale — Conseguenze del plebiscito del dolore — La tabe repubblicana — Conclusione.

# NOTIZIE ULTIME

## L'ambasciatore d'Austria-Ungheria

Oggi, all'una pom., il barone Haymerle, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Re d'Italia, è stato ricevuto da S. M., al quale ha presentato le sue credenziali. Tre carrozze di Corte, precedute da un battistrada, si erano recate a prendere l'ambasciatore, ed il ricevimento ebbe luogo col solito cerimoniale.

## ELEZIONI POLITICHE
*del 17 febbraio 1878.*

Collegio di Torchiara. — Inscritti 1244, votanti 1044. Nominato Ettore Pietro vuti 209, Nicotera Pasquale 138, Simoni Luigi 111, Persone avvenute 21, nulli e dispersi 27. Vi sarà ballottaggio tra i due primi.

## Partenza di S. A. R. il Duca di Genova

La gazzetta ufficiale *Riforma* in data del 18: S. A. R. il Duca di Genova partirà ieri sera alla volta di Napoli, accompagnato dai suoi aiutanti, sup Lovera, Maria, Cesare Bianchi e Adolfo Rasori alla stazione ad cui saranno il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro della marina e quello del tesoro.

« Questa mattina, alle ore, il duca di Genova, imbarcato sul *Monzgiove* lasciò Genova, salutato dalle salve di cannone, per recarsi a portare a S. M. il re di Portogallo una lettera autografa del nostro Re, colla quale gli partecipa l'ascensione al trono. »

## IL CONCLAVE

I cardinali si sono rinchiusi oggi, 18, in Conclave.

Da quanto ci si assicura i cardinali intervenuti sarebbero sessantuno, compreso il cardinale Amat, il quale, sebbene malato, pure ha voluto prendervi parte.

A temperare il rigore della clausura fu permesso ai cardinali di ricevere lettere e giornali.

I rappresentanti delle potenze cattoliche hanno tenuta una conferenza, per intendersi intorno all'esercizio della prerogativa del *veto*.

L'ambasciatore di Francia avrebbe dichiarato che il suo governo rinunzierà al diritto di *veto*, confidando nel senno del Conclave e nella sua moderazione.

L'Austria-Ungheria, per contro, si sarebbe mantenuta il loro diritto e sono decise a farlo valere, qualora potessero presumere che il Conclave sia per eleggere un candidato, che non fosse loro gradito.

Sappiamo fin d'ora che i cardinali esclusi dalle tre potenze sarebbero gli eminentissimi Manning, Panebianco e Petrella.

In generale è desiderio delle potenze che il Conclave nomini un Papa d'idee moderate, se non conciliative, e che metta fine nello difficoltà che assiepano in questi tempi tutti i governi, per non accrescerle con nuovi dissidi religiosi e lotte fra la Chiesa e lo Stato.

I rappresentanti delle potenze cattoliche avevano pure espresso l'avviso che il Conclave si dovesse tenere a Roma, che il nuovo Papa debba avere entro Italiano e temperato di principii.

La Congregazione de' cardinali ha deliberato che la proclamazione del Papa si abbia a fare dentro di S. Pietro. Quanto all'incoronazione, essa non ha presa alcuna risoluzione, credendo opportuno di lasciare al nuovo Pontefice la libertà di fare quello che più gli parrà convenientе

Fra' candidati alla sacra Tiara si citano i nomi degli eminentissimi Billio e Canossa.

Un dispaccio del *Times* da Roma, 15 corrente, reca che 37 cardinali sarebbero d'accordo di nominare Papa il cardinale Pecci, cardinale camerlengo, e ne cita i nomi, che non riproduciamo, perchè qualcuno è sbagliato nella stampa.

Lo *Standard* del 16 ha un articolo intorno al Conclave, nel quale dopoloro che il nome del cardinale Manning, un inglese, sia stato associato alla propria, che dovrebbe necessariamente fallire.

Le *Voce della Verità* così descrive le cerimonie compiute oggi per l'ingresso dei cardinali in Conclave:

« Questa mattina gli Em.i cardinali si sono riuniti nella cappella Paolina, ivi hanno assistito alla messa dello Spirito Santo che fu cantata dall'Em.mo cardinale Schwarzenberg, arcivescovo di Praga.

Dopo il 1870 è questa la prima volta da che i romani ben poteri assistere nuovamente alle sacre funzioni la questa cappella pontificia.

In due tribune distinte assistevano alla solenne cerimonia il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede con le sue ricche divise, e la nobiltà romana.

Neanche altre ora ammessi la quella cappella.

I cantori pontificî hanno eseguito con la loro Maestà la Regina Margherita, accompagnata dalle LL. AA. RR. il Principe di Napoli e la Principessa Elena, si recarono alla Palestrina.

Dopo la messa cantata, Mgr. Serafini, segretario de' Brevi ai Principi recitava un discorso e distribuiva *Pontifice*.

Oggi, alle 3 e mezzo pom., gli Em.i cardinali di Santa Chiesa, vestiti in abito violaceo, si riunirono nella cappella Paolina, e processionalmente, nel cerimoniale stabilito, si recano nelle cappelle Sistina. Lì pervenuti, s'avvoca l'inizio dello Spirito Santo sui Padri della Chiesa che vanno a congregarsi per dare al mondo cattolico un Pastore supremo, un successore a Pio IX. Si canta l'inno *Veni Creator Spiritus*. Poi si legge le apostoliche Costituzioni, alle quali gli Em.i cardinali prestano giuramento di osservarle interamente, e promettano giuramento essi pure.

Allora il maestro delle cerimonie pontificie Mgr. Bartolini *Terrae omnes* per quelli che non sono ammessi a restare nel Conclave. Monsigner maggiordomo e il principe assistente pontificale del Conclave chiudono le porte ai fedeli.

Gli Em.i cardinali capi d'Ordine, accompagnati dal loro eminente camerlengo, verificano la chiusura di tutte le porte e degli edifizi.

Poco oltre l'ave *Maria* il Conclave è chiuso.

L'indomani incominciano le operazioni per gli scrutinii.

## TESTAMENTO DI PIO IX

La *Voce della Verità* riporta testualmente le ultime seguenti disposizioni testamentarie di Pio IX:

Nono foglio:

« Del Vaticano, 2 ottobre 1877.

« A S. A. R. il conte di Chambord la « Mesdames della del destino in mission.

« A S. A. R. la Duchessa vedova di « Marsanlles, S. M. Isabella di Borbone.

« Alle Reglue Infanta di Spagna il Crocifisso di Lucca.

« PIUS PP. IX. »

Decimo foglio:

« D.o Vaticano, 2 ottobre 1877.

« le sagno di paterna benevolenza lascio « A S. M. il Re di Napoli un gruppo di « argento rappresentante la Sacra Famiglia.

« A S. A. I. e R. il Granduca di Toscana una Madonna copia di Raffaele con « cornice d'argento.

« A S. A. R. il Duca di Parma una « grande miniatura *Sinite parvulos*.

« A S. A. R. D. Alfonso di Borbone, « gli lascio il Crocifisso di Limoges.

« PIUS PP. IX. »

Undecimo foglio:

« 13 ottobre 1877

« A S. A. la Principessa di Turn e Taxis « i tronchi di croce d'argento avuti da « canonici e con due piccoli sagoli eventi « in mano due simboli della passione e « colle reliquie del S. Legno.

« PIUS PP. IX. »

Ripartisce dell'*Osservatore Romano* il seguente elenco degli ufficiali del Conclave:

Segretario, S. E. rev. monsigner Lasagni.

Governatore, monsigner Ricci-Paracciani.

Maestro di Camera, S. E. Mario Chigi, principe di Campagnano, il quale ha scelto per suoi capitani i signori Massi, Tosi, Alessandri, Lucidi.

Sacrista e confessore, monsigner Marinelli, vescovo di Porfirio.

Sotto-sacrista, Mgr. Grifori.

Prefetto delle cerimonie, monsigner Martinucci.

Cerimonieri, monsigneri Bolestra, Respighi, Catalani, Torinli, Accarambeni.

Uditore, monsigner Passerini Lorenzo.

Medici del Sacro Collegio monsigner Cordelli.

Aiutante di S. E. rev. monsigner segretario del S. Collegio, monsigner Marini Nicola.

Commissario, signor avv. Dodomisio Tedeschi.

Scrittori del Conclave, signor Seifert Gaspare.

Medici, signori dottori Antonini e Petteni.

Chirurgo, prof. Ceccarelli.

Architetto, sig. conte Vespignani.

Associato al suddetto, sig. cav. Vincenzo Martinucci.

Provvisioniere, sig. commendatore Stabili.

Dispensiere, sig. cav. Saracesi.

Farmacista, Fr. Mayr de' Fate-Benefratelli.

## IL MARESCIALLO MAC-MAHON
## e i funerali di Vittorio Emanuele a Parigi

Abbiamo pubblicato ieri l'articolo del *Journal des Débats* nel quale si conservava il pensiero che il maresciallo Mac-Mahon, di avere assistito ai funerali del Papa e non a quelli di Vittorio Emanuele; e si conservava pure la presidenza della Camera di essere intervenuto a quelli del Papa e non a quelli per Pio IX. E ora crediamo debito nostro di pubblicare come stando le spiegazione dalla condotta del maresciallo, la quale si legge nel *Moniteur universel*:

« Parecchi giornali sulla sinistra hanno creduto di dovere, per questo, censurare, in termini d'altra parte molto poco rispettosi, la presenza ufficiale del maresciallo Mac-Mahon alla cerimonia funebre celebrata ieri a Versailles in onore del Papa Pio IX.

Essi ricordano che il capo dello Stato non è intervenuto personalmente al servizio funebre celebrato a Parigi per il Re Vittorio Emanuele e si sforzano di vedere, in questa differenza di condotta del maresciallo, una dimostrazione inopportuna.

Si potrebbe rispondere a questi giornali che effetto diverso era il carattere dei due funerali e dell'altra cerimonia. Il servizio funebre celebrato a Parigi per il Re Vittorio Emanuele aveva dovuto all'iniziativa del municipio della capitale italiana e non aveva per iscopo risparlo il carattere d'una dimostrazione nazionale, il quale appartenne, al contrario, al servizio funebre celebrato in onore del capo della Chiesa cattolica, che è la religione della grande maggioranza della Francia.

« Ma vi è una ragione che sarà forse più persuasiva per i giornali ai quali è diretta questa risposta. Il maresciallo Mac-Mahon si è ufficialmente recato ad ossequiare il corpo diplomatico e consolare a Versailles per l'ufficio funebre celebrato ieri a Versailles per Pio IX, dopo aver assistito il pavese del Consiglio dei ministri e conformemente alla decisione presa da questo Consiglio; ed è nello stesso condizioni che si è astenuto dell'intervenire al servizio funebre celebrato per il Re Vittorio Emanuele. »

## GUERRA RUSSO-TURCA

### A CONSTANTINOPOLI

Secondo un telegramma della *Politische Correspondenz*, da Costantinopoli, 18, sera, si crede sempre all'avvicinabili dell'ingresso dei russi, sebbene in quei circoli diplomatici non sembri meno probabile che negli ultimi giorni.

Il passaggio della flotta inglese, senza collisione, costituisce per se pure a più tranquille previsioni sullo sviluppo della situazione fra l'Inghilterra e la Russia. Si ritiene in questo, per indizio che la folla circostante che il passaggio della flotta inglese nei Dardanelli lo accompagnasse soltanto da una pensierata tacea. Il fatto che la maggior parte dei forti dei Dardanelli, sia dalla parte europea che dall'asiatica, erano agremiti di pezzi di nuove portate, i quali sono stati tutti trasportati nelle linee di difesa di Tschatalgia.

### IN SERBIA

Da Belgrado scrivono allo stesso giornale, che sono giunte notizie del comandante di Nisch, secondo cui avvengono continue violazioni dell'armistizio per parte delle truppe irregolari Arnauti. Così pure Rafa pascià, che investito da tutte le parti, trova difficoltà ad osservare le condizioni dell'armistizio, la quale circostanza ha indotto il comando d'divisione serbo a chiudere temporaneamente ad Adrianopoli. I lavori onde stabilire la linea di delimitazione nella Vecchia Serbia cominciarono il 23 corrente.

### IL PARLAMENTO OTTOMANO

Ecco come giudica il *Frendenblatt* del Parlamento ottomano testè chiuso la Camera turca:

« Per questo fosse e dovesse esser nulla l'azione di questo Parlamento per una rigenerazione politica interna dell'impero ottomano, altrettanto pericoloso per la sua integrità e per la continuazione della sua esistenza nazionale la Costituzione e Parlamento furono dati come protetto dai partigiani della giovane e vecchia Turchia, allorchè non si seppe dare alcun'altra valida ragione per ridurre la prerogative della Corona. La Porta, si diceva, fark tutto da sè purchè la si lasci fare; la costituzione rimarrà tutta la forza morale liberi e felici, non solo i bulgari, i bosniesi ed erzegovini, ma anche tutti i sudditi maomettani e non maomettani dal sultano in Europa ed in Asia. Esistato delle grida di giubilo del declamatori turcofili ed appoggiate sulle spalle dell'intrigante. Porta *inspirae benissimo*, ora con moschini protesti, ora con sparti rivisti, la benefica opera di mediazione della Conferenza. La potenza forse estrattate a ritirarsi in una neutralità più o meno prenaturia perchè non volevano nè potevano accordare una distinzione speciale al malcontento turco, sviluppando all'estremo la propria forza, ed a costo di una guerra, le sue conseguenze assolvere stato insostenibile. Lo decima parte della sottomissione di che la certa di prova oggi, priva d'ogni difesa ed stata, ed il vincitore russo, che si dilegua come nebbia al vento! Le cose vanno a finire, il riparto costituzionale ceda, il sultano può andarsene. »

*Riprodurlamo, per non essere da meno di altri giornali, la seguente notizia:*

### LA FREGATA *TERRIBILE*

L'*Agenzia Stefani* ci fa sapere che ha ricevuto il seguente telegramma al Ministero esteri:

La fregata italiana *Terribile* ha investito presso Salonicco, ma questo accidente non ha alcuna importanza. La fregata è stata disincagliata senza ricevere a gallo senza aver sofferto alcun danno.

Così rimane ridotto alle sue giuste proporzioni un fatto che la stampa estera aveva grandemente esagerato.

## DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

*Torino*, 17. — Al telegramma del sindaco, che annunziava a Sua Maestà che il municipio aveva ordinati i funerali pel Re Vittorio Emanuele, il Re Umberto rispose:

« La ringrazio della gentile comunicazione; ripeta la mia riconoscenza « testimonianze di « offerta alla venerata memoria di mio « padre. Le farò avere presto la lettera « per annunziare il suo monumento « che farò erigere costì. »

*Cagliari*, 17. — Si telegrafa all'*Accentre di Sardegna* che il prof. Umana è stato operato con esito felice e che lo trovò perfettamente ristabilito.

*Londra*, 17. — Assicurasi che la Russia vorrebbe che l'America prendesse parte al Congresso. L'Inghilterra non si oppone e propone che anche la Grecia vi sia rappresentata.

*Parigi*, 17. — Il *Temps* dice che bisogna avere un certo ottimismo per credere che il Congresso, accettato dalla Russia, possa facilmente svilupparsi e anche riunirsi.

Un telegramma da Vienna allo stesso giornale dice che le impressioni d'oggi sono meno buone di quelle di ieri. La Russia persevera nel Congresso obbligazioni distorte.

*Costantinopoli*, 17. — La flotta inglese parti dall'isola dei Principi e giunse oggi a Gemlik.

In seguito a un accordo, i russi non oltrepassarono la zona neutrale.

*Londra*, 18. — I giornali dicono che la situazione è momentaneamente migliorata.

Il *Daily Telegraph* dice che la Russia avrebbe accettato il Congresso, in seguito all'intervento del principe di Bismarck per persuadere la moderazione dell'esercito austriaco

Il *Times* ha da Parigi:

« Credesi che Bismarck farà, mercoledì, nuove dichiarazioni, confermando questa situazione. La Russia e l'Inghilterra manterranno le attuali rispettive posizioni durante il Congresso. Nessun'altra potenza pronuncerebbe nel Danubio. »

*Il Daily News* ha da Vienna:

« Le trattative di pace terminerebbero mercoledì in Adrianopoli, e allora i russi sgombrerebbero la Rumelia. »

*Napoli*, 18. — Il duca di Genova si è imbarcato sull'*Esploratore* ed è partito questa mattina alle ore 9 per Lisbona.

Il tempo è bellissimo.

### BORSE DI COMMERCIO

| | ROMA | 18 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 76 10 | 76 75 |
| Imprestito piccoli pezzi | — | — |
| » grandi pezzi | — | — |
| Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 | — | — |
| Credito Mob. 5 0/0 | — | — |
| Credito fond. S. Spirito | — | 411 — |
| Certif. sul Tesoro 5 0/0 | — | — |
| Detto emess. 1860-64 | — | — |
| Fondi rustici Romani | — | 93 35 |
| Detto Rothschild | — | — |
| Detto Torlonia | — | — |
| Banca Nazionale | — | — |
| Banca Romana | — | — |
| Banca Nazion. Toscana | — | 636 — |
| Banca Generale | — | — |
| Credito Mobiliare | — | — |
| Banca Austro-Italiana | — | — |
| Azioni Tabacchi | — | — |
| Obbligazioni detto 6 0/0 | — | — |
| Strade ferrate romane | — | — |
| Obbligazioni detto | — | — |
| Strade ferr. meridionali | — | — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | — | — |
| Società Romana minerale | — | — |

### BORSA DI ROMA

18 Febbraio 1878 (ore 1 1/2 pom.)

La Rendita piottosto ferma non diede luogo oggi che a poche transazioni sulli 93 35 fine corrente, e per contante così offerta con domane a 80 82 1/2.

Prezzo Cattolico 84 20.

Id. Fluent 83 40.

Id. Rothschild 84.

Le Cartelle fondiarie del Banco S. Spirito pagate 411 50.

Nulla in altri valori.

Prezzi fatti e cambi

Francia 3 mesi 108 70.

Id. a vista 109 40.

Londra tre mesi 27 30.

Ore 81 60.

*(Ore 5 1/2 pom).*

Migliorata la Rendita in seguito all'annuncio di Parigi; apriva 81 17 1/2 due mese e finisce 81 95 in 97 1/2.

| | FIRENZE | 16 | 18 |
|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | | — | — |
| Napoleoni d'oro | | 21 86 | 21 87 |
| Fiorini d'argento | | 87 50 | 87 50 |
| Francia a vista | | 109 40 | 109 10 |
| Banca Nazionale | | 2133 | 2133 |
| Azioni Tabacchi | | 842 | 841 |
| Ex Beni Eccles. | | 1015 | 1015 |
| Strade ferr. meridionali | | 348 | 345 |
| Obbligazioni dette | | — | — |
| Banca Toscana | | 806 | 803 |
| Credito mobiliare | | — | — |
| Banca Generale | | — | — |
| | Osservazioni | 16 | 18 |
| Rend. it. 5 0/0 god. fine | | 90 50 | — fin. 90 90 — f |

| | PARIGI (ore 3 1/2 pom) | 16 | 18 |
|---|---|---|---|
| Rendita Francese 3 0/0 | | 72 80 | 74 97 |
| » 5 0/0 | | 110 — | 110 80 |
| Banca di Francia | | — | — |
| Rendita Italiana 5 0/0 | | 73 75 | 74 40 |
| Ferr. Lombardi | | — | — |
| Ferr. lombardi-venete | | 163 — | 167 — |
| Obbligazioni lombarde | | — | — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | | 340 — | 340 — |
| Ferrovie romane | | — | — |
| Obbligazioni romane | | 328 — | 327 — |
| Obbligazioni meridionali | | 305 — | 305 — |
| Cambio sull'Italia | | 10 14 | 10 14 |
| Londra a vista | | 8 26 | 8 26 |
| Austria | | 8 26 | 8 26 |
| Cambio sulle Indie | | 10 81/16 | 10 11/16 |

(*) Per mano.


GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, GERENTE.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a favore degli Istituti di Istruzione e Beneficenza economiche ROMA-MILANO-BOLOGNA, ecc.
(*Vedi avviso in 4.a pagina*).

Vendibile all'asta pubblica di libri di pittura, scultura, architettura (V. 3.a pagina).

# BANCO DI NAPOLI CONTABILITA' GEN.

Mod. B.

SITUAZIONE del 31 ott 78 del mese di Gennaio 1878

**Capitale sociale o patrimoniale accettato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.**

## ATTIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | L. 91,818,822 18 |
| | Cambiali e biglietti scadenza non maggiore di 30 giorni | L. 40,955,568 84 | |
| | Id. maggiore di 3 mesi | » 503,730 30 | |
| **Portafoglio** | Cedole di rendita e certificati misti | » 6,613 84 | » 55,971,862 98 |
| | Buoni del Tesoro acquistati definitivamente | » 15,075,000 » | |
| | Titoli accreditati provvisti in mancanza di | » | |
| | Titoli sovvenzionati presentati in mancanza di | » | » 30,434,763 33 |
| **Anticipazioni** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. | » 24,810,078, 4 » |
| | Id. id. per conto della massa di riserva | » | |
| **Titoli** | Id. id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza | » | 43,136 61 |
| | Effetti ricevuti all'incasso | » | |
| | | | » 24,041,824 80 |
| **Crediti** | | | » 6,060,476 52 |
| **Sofferenze** | | | » 11,267,595 64 |
| **Depositi** | | | » 16,015,765 14 |
| **Partite varie** | | TOTALE | L. 239,767,340 81 |
| | | Capitale | » 48,750,787 69 |
| | **Spese del corrente esercizio** da liquidarsi alla chiusura di esso | | » 321,425 48 |
| | | TOTALE GENERALE | L. 288,839,353 97 |

## PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| **Capitale** | | L. 30,012,100 92 |
| **Massa di riserva** | | » 1,540,336 26 |
| **Circolazione** biglietti Banca, fed. di credito al nome del Cassiere, boni di cassa | | » 109,314,603 50 |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** (*) | | » 71,070,742 81 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | | » 12,708,100 60 |
| Biglietti consorziali | | » 11,367,503 64 |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altri | | » 13,711,109 37 |
| **Partite varie** | | » 30,040,456 43 |
| | TOTALE | L. 279,765,353 53 |
| | **Rendite dell'esercizio 1877** | » 8,126,747 50 |
| **Rendite del corrente esercizio** da liquidarsi alla chiusura di esso | | » 647,332 82 |
| | TOTALE GENERALE | L. 288,839,353 97 |

### *Distinta della Cassa e Riserva*

| | | |
|---|---|---|
| Oro e argento | | L. 18,988,350 10 |
| Rame | | » 3,300 08 |
| Biglietti consorziali | | » 62,000,000 » |
| Biglietti d'altri istituti d'emissione | | » 6,647,485 » |
| | TOTALE | L. 91,338,822 18 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per conto e di conto*

| | |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | » 5 |
| Sulle cambiali pagabili in valute estere | » 5, » |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | » » |
| Sulle anticipazioni di sete | » 6 |
| Sulle anticipazioni di altri generi | » 2, 4 |
| Sui conti correnti passivi | » » |

### *Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione*

| VALORE: | da L. | NUMERO | SOMMA: L. |
|---|---|---|---|
| | 50 | 404,891 | 20,244,500 » |
| da » | 100 | 411,297 | 41,129,700 » |
| da » | 500 | 64,919 | 32,459,500 » |
| da » | 1000 | 13,996 | 13,996,000 » |
| | | TOTALE | L. 107,829,700 » |

### *Biglietti, ecc, di tagli da tenersi di conto*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Da cent. | 0,50 | N. 341,240 | 170,965 50 |
| Lire | 1 | » 720 | » 704 » |
| » | 2 | » 83,991 | » 165,948 » |
| » | 5 | » 6,530 | » 32,650 » |
| » | 10 | » 14,055 | » 134,040 » |
| » | 20 | » 26,778 | » 535,560 » |
| » | 250 | » 1,287 | » 321,750 » |
| | | Fedi e Cassiere AgF | » 9,489 » |
| | | TOTALE L. | L. 109,324,096 50 |

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 e la circolazione L. 109,324,096 50 è di uno a 2,24

Il rapporto fra la riserva L. 82,670,736 18 (*) Vi sono comprese le fedi di credito la somma di L. 44,046,547 80 e gli altri debiti a vista » 71,655,542 81 è di uno a 2,18

L. 116,979,741 31

Prezzo corrente delle azioni
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato.

Visto **Direttore Gen. Reggente** SACCHI

**Il Ragioniere G. a.** R. TUFFILLI

**Il Segr. Generale** G. MARZO

---

# Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

la quale reconcentra mille volte il suo prezzo in altri rimedi guarisce radicalmente dalla cattiva digestione, stitichezza, diarrea, gastralgie, escoriazioni, crouchels, emorroidi, flatulenze, vertigini, nausee, giramenti di testa, palpitazioni, rumbi d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardore, crampi e spasimi, cuori disordini di stomaco, del fegato, nei vizi della bile, tosse, asma bronchiti, tisi, consunzione, malattie cutanee, eruzioni, infiammazioni, deperimento, reumatismi, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisie, mali d'ogni descrizione e di ogni sorta, 52 anni di esperienza, 90,000 successi.

N. 50,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cure n. 49,842. — Madama Maria Joly di 60 anni, da costipazione indigestione, nevralgia, insonnia, sazia e nausea.

Cure n. 48,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e acidità di 25 anni.

Cure n. 48,210. — Signor Medina Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo fecero vomitare 15 a 18 volte al giorno e ciò da otto anni.

Cure n. 48,316. — Il colonnello Watson, da gotta nevralgia e costipazione inveterate.

Cure n. 16,741. — Il dottor medico Sandrad, da idropisia e costipazione.

Cure n. 49,382. — Il signor Baldwin, da reumatismo, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi in giovinezza.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Revalenta** per 12 tazze 2 fr. — per 24 tazze 3 fr. — per 48 tazze 5 fr. — per 1 chil. 9 fr. — per 2 chil. 17 fr. — per 5 chil. 36 fr. — per 12 chil. 75 fr.

**Biscuits di Revalenta** arabica in 12 bis. 4 fr. 6 fr. 10 fr. e 20 fr.

Il Revalenta arabica si vende a Roma, Torre in Sabina, Rieti, Terni, Viterbo, Civitavecchia, Velletri, Albano, Frascati, Tivoli, Subiaco, Palestrina, Anagni, Ferentino, Alatri, Frosinone, Sora, Aquino, Arpino, Isola, Pontecorvo, Gaeta, Itri, Fondi, Terracina, Sezze, Segni, Valmontone, Civita Lavinia, Genzano, Ariccia, Albano, Marino, Rocca di Papa, Grottaferrata, Monte Porzio, Frascati, Rocca Priora, Rocca di Papa, Velletri, Cori, Norma, Sermoneta, Sezze, Priverno, Terracina, Fondi, Itri, Gaeta, Minturno, Formia, Castellone, Sessa, Teano, Capua, Caserta, Aversa, Napoli, Salerno, Amalfi, Sorrento, Castellammare, Torre Annunziata, Portici, Resina, Pompei, Nocera, Cava, Vietri, Eboli, Battipaglia, Campagna, Lagonegro, Potenza, Melfi, Venosa, Rionero, Barletta, Andria, Trani, Bisceglie, Molfetta, Giovinazzo, Bari, Monopoli, Fasano, Ostuni, Brindisi, Lecce, Gallipoli, Taranto, Martina, Francavilla, Ceglie, Oria, Manduria, Sava, Grottaglie, Mottola, Castellaneta, Ginosa, Laterza, Matera, Ferrandina, Pisticci, Tricarico, Montalbano, Stigliano, Tursi, Colobraro, Rotondella, Nova Siri, Lauria, Castelluccio, Rivello, Maratea, Trecchina, Lagonegro, Sapri, Policastro, Sala, Diano, Teggiano, Polla, Auletta, Pertosa, Buccino, Campagna, Eboli, Salerno, Vietri, Cava, Nocera, Pagani, Angri, Sarno, Scafati, Castellammare, Torre Annunziata, Portici, Resina, Pompei, Sorrento, Amalfi, Salerno